

Scheda Dati di Sicurezza secondo il Regolamento (CE) n. 453/2010.

Ultima revisione 0004 del 24 Agosto 2015

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: **Plasterpaint Colorato a rullo**

N° di registrazione Reach: esente.

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi consigliati

Finitura liquida idrorepellente e traspirante a base di silicato di potassio, arenaria calcarea e pigmenti naturali.

La presente scheda di sicurezza riporta ed allega gli scenari di esposizione delle sostanze che compongono la miscela, adattati agli usi previsti per il prodotto.

1.3 Dettagli del fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società: Diasen s.r.l.
Z.ind.le Berbentina, 5
60041 Sassoferrato An – Italia
Tel. +39 0732 9718
Fax +39 0732 971899
E-mail: reach@diasen.com

1/23

1.4 Numero telefonico di emergenza

Numero telefonico di chiamata urgente della società e/o di un organismo ufficiale di consultazione:

Diasen s.r.l. Tel. 0732/9718

Disponibile al di fuori degli orari di lavoro? No.

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Acute Tox. 4	H302
Skin. Sens. 1	H317
Skin Irrit. 2	H315
Eye Irrit. 2	H319

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericolo:



GHS07

TECHNICAL DEPARTMENT

Avvertenze: Attenzione.

Indicazioni di pericolo:

- H302 Nocivo se ingerito.
 H315 Provoca irritazione cutanea.
 H319 Provoca grave irritazione oculare.
 H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

Consigli di prudenza :

- P280 Indossare guanti e indumenti protettivi, proteggere gli occhi ed il viso.
 P302 + P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua.
 P305 + P351 + P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
 P501 Smaltire il recipiente in conformità con la legislazione nazionale e internazionale vigente.

Informazioni supplementari sui pericoli (EU): contiene: 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one e (< 0,0021%) miscela di: 5-cloro-2-metil-2H -isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one. Possono provocare una reazione allergica cutanea.

2.3 Altri pericoli

Dati non disponibili.

La classificazione e l'etichettatura sono state fatte sulla base delle schede di sicurezza delle materie prime che compongono il prodotto.

SEZIONE 3: Composizione/informazione sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente. Il prodotto è una miscela.

3.2 Miscela

Sostanze pericolose:

Numero CAS	Numero CE	INDEX	% [peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP)	
					Classe di rischio e Codice	Indicazioni di pericolo
107-21-1	203-473-3	603-027-00-1	0 - 2,3	ethanediol; ethylene glycol	Acute Tox. 4	H302
1310-73-2	215-185-5	011-002-00-6	0 - 0,6	sodium hydroxide; caustic soda	Skin Irrit. 2 Eye Irrit. 2	H315 H319

TECHNICAL DEPARTMENT

55965-84-9	220-239-6	613-167-00-5	0-0,0021	miscela di: 5-cloro-2-metil-2H - isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H - isotiazol-3-one	Skin Corr. 1B Skin Sens. 1 Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1 Oral Acute Tox. 3 Dermal Acute Tox. 3 Inhal Acute Tox. 3	H314 H317 H400 H410 H301 H311 H331
------------	-----------	--------------	----------	---	---	--

Informazioni aggiuntive:

Contiene quarzo (SiO₂) in forma non pericolosa poiché in dispersione e quindi non inalabile. Per il testo completo dei consigli H: cfr. SEZIONE 16.

Impurità:

Non contiene impurità rilevanti ai fini della classificazione e dell'etichettatura.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di inalazione

Aerare l'ambiente. Rimuovere il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo all'aria aperta. In caso di malessere consultare un medico, mostrando questa scheda di sicurezza o l'etichetta.

In caso di contatto con la pelle

Eliminare ogni traccia di prodotto sciacquando con acqua le superfici corporee contaminate. Togliere gli indumenti contaminati. Se necessario consultare un medico, mostrando questa scheda di sicurezza. Lavare accuratamente gli indumenti e le scarpe prima di riutilizzarli.

In caso di contatto con gli occhi

Non strofinare. Sciacquare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte per 10-15 minuti. Se l'irritazione persiste, consultare un medico, mostrando questa scheda di sicurezza o l'etichetta.

In caso di ingestione

Sciacquare la bocca con acqua, bere 1 o 2 bicchieri d'acqua. Non dare mai niente per bocca a una persona in stato di incoscienza. Trasportare la persona coinvolta all'aria aperta. Se necessario chiamare un medico, mostrando questa scheda di sicurezza o l'etichetta.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuna informazione disponibile.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico o di trattamenti speciali

Nessun trattamento specifico. Nel caso in cui siano ingerite o inalate grandi quantità, contattare immediatamente un centro antiveneni.

Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: prodotti chimici secchi, CO₂ o acqua nebulizzata. Utilizzare mezzi estinguenti compatibili con le circostanze locali e con l'ambiente circostante.

Mezzi di estinzione non idonei: nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

Pericoli della sostanza o della miscela: in caso di incendio evitare di respirare i vapori della combustione (potrebbero formarsi ossidi di carbonio, ossidi di sodio).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Isolare prontamente l'area allontanando tutte le persone dalla zona dell'incidente in caso di incendio. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Il personale antincendio deve utilizzare un autorespiratore autonomo e vestiario di protezione completo. Usare dei mezzi di estinzione appropriati alle circostanze locali e all'ambiente particolare. L'acqua antincendio contaminata con questa sostanza deve essere contenuta e se ne deve impedire l'accesso a corsi d'acqua, fognature o scarichi.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Allontanare chi non dispone di una protezione appropriata e garantire una ventilazione sufficiente. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti – indossare i dispositivi di protezione adeguati (v.sezione 8).

Evitare l'inalazione dei vapori o gas – garantire una ventilazione sufficiente o portare un equipaggiamento di protezione, portare degli abiti di protezione appropriati (v.sezione 8).

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Allontanare le persone che non indossano alcun dispositivo di protezione e garantire una ventilazione sufficiente.

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti – indossare un dispositivo di protezione adeguato (v.sezione 8).

Evitare l'inalazione dei vapori o gas – indossare maschera protettiva/dispositivo di protezione adeguati (v.sezione 8).

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere lo spandimento. Evitare che il prodotto raggiunga in maniera incontrollata corsi d'acqua o il sistema fognario. In caso di eventuali fuoriuscite copiose nei corsi d'acqua, allertare l'Agenzia per l'Ambiente o altro ente preposto alla tutela ambientale.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Piccole quantità: raccogliere il materiale fuoriuscito con materiali assorbenti (sabbia, terra), versare in adeguati recipienti etichettati e muniti di coperchio, e

TECHNICAL DEPARTMENT

smaltire secondo le disposizioni locali, nazionali e comunitarie vigenti. Trattare le acque di lavaggio allo stesso modo dei rifiuti contaminati. Se lo sversamento è avvenuto in ambienti chiusi arieggiare il locale.

Grandi quantità:

avvicinarsi alla fonte di emissione sopravento e trasferire il prodotto versato in un contenitore etichettato per recuperare il prodotto o per smaltirlo in sicurezza secondo le disposizioni locali, nazionali e comunitarie vigenti. Se non altrimenti specificato, trattare come le piccole quantità. Se lo sversamento è avvenuto in ambienti chiusi aerare il locale.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Per informazioni più dettagliate sui controlli di esposizione/ la protezione individuale o le misure di eliminazione, consultare le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e le mucose. Indossare dispositivi di protezione individuale per le mani, per gli occhi e per la pelle (v.sezione 8). Non respirare i vapori o i gas. Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Conservare lontano da fiamme e scintille. Lavare le mani dopo l'uso e togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

5/23

7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Evitare l'inalazione, l'ingestione ed il contatto con la pelle e gli occhi. Lavarsi le mani dopo qualsiasi manipolazione. È necessario applicare misure generali di igiene del lavoro per garantire la movimentazione sicura della sostanza. Queste misure comprendono: le buone pratiche personali, la regolare pulizia dei luoghi di lavoro, non bere, mangiare o fumare sul luogo di lavoro.

Farsi la doccia e cambiarsi d'abito una volta finito di lavorare. Non indossare gli indumenti contaminati a casa. Lavarli separatamente.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, incluse eventuali incompatibilità

Il prodotto deve essere conservato negli imballi originali ben chiusi in ambienti aerati, adeguatamente protetti dal sole, dall'acqua, dal gelo e mantenuti a temperature tra +5°C e +35°C.

Non conservare nei pressi delle fonti d'innesco, delle fiamme libere o di calore eccessivo. Evitare di conservare insieme a materiali non compatibili.

Materiali incompatibili: agenti ossidanti, alcali forti ed acidi forti.

Raccomandazioni: utilizzare il contenitore originale.

7.3 Usi finali specifici

Non applicabile.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione:

Sostanza	Specificazione	Valore	Note
miscela di: 5-cloro-2-metil-2H -isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one	Québec - LTE	0,076 mg/m ³	CMI
	NOISH - LTE	0,23 mg/m ³	CMI
	Québec - LTE	1,5 mg/m ³	MI
	NOISH - LTE	4,5 mg/m ³	MI
Glicol etilenico	TRGS 900 (D)	10 ppm / 26mg/m ³	-
	STEL (EC)	40 ppm / 104 mg/m ³	-
	TWA (EC)	20 ppm / 52 mg/m ³	-
sodium hydroxide; caustic soda	TLV/TWA	2 mg/m ³	ACGIH

Denominazione componente	Via di esposizione	Frequenza di esposizione	DNEL/ DMEL
miscela di: 5-cloro-2-metil-2H - isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Glicol etilenico	Effetti locali – breve termine - inalazione	Consumatore	7 mg/m ³
	Effetti sistemici – lungo termine - dermico	Consumatore	53 mg/kg
	Effetti locali – lungo termine - inalazione	Lavoratore	35 mg/m ³
	Effetti sistemici – lungo termine - dermico	Lavoratore	106 mg/kg
sodium hydroxide; caustic soda	Effetti locali – lungo termine - inalazione	Lavoratore	1 mg/m ³
	Effetti locali – lungo termine - inalazione	Popolazione	1 mg/m ³

Denominazione componente	Tipo di valore limite	PNEC
miscela di: 5-cloro-2-metil-2H - isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one	Non applicabile	Non applicabile
Glicol etilenico	Acquatico, Acqua dolce	10 mg/l
	Acquatico, rilascio periodico	10 mg/l
	Acquatico, acqua marina	1 mg/l

TECHNICAL DEPARTMENT

	Sedimento, acqua dolce	37 mg/kg
	Sedimento, acqua marina	3,7 mg/kg
	Terreno	1,53 mg/kg
	Impianto di depurazione	199,5 mg/l

Il prodotto contiene quarzo, e nel Regno Unito è soggetto a un limite di esposizione massimo obbligatorio di 0,3 mg/m³ di quarzo respirabile in una media ponderata nel tempo di 8 ore. Se questi limiti vengono ecceduti occorre impiegare un sistema per l'estrazione della polvere.

Il limite di esposizione professionale (LEP) per la polvere di silice cristallina respirabile è 0,025 mg/m³ in Italia misurato come TWA (Time Weighted Average).

Tale limite di esposizione non va preso in considerazione nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio in quanto è presente all'interno del prodotto in dispersione liquida e quindi non inalabile.

Per i limiti equivalenti in altri paesi, rivolgersi a un igienista occupazionale competente o all'ente di ambito.

8.2 Controlli dell'esposizione

Per contenere la potenziale esposizione, evitare la generazione di vapori o gas. Inoltre, si raccomanda di indossare i dispositivi di protezione individuale.

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Se l'utilizzo del prodotto crea vapori, utilizzare una ventilazione locale o altri mezzi tecnici per mantenere i livelli di esposizione nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

8.2.2.1 Protezione degli occhi/volto

Utilizzare occhiali molto aderenti, con alette laterali o del tipo a maschera conformi alla UNI EN 166. Utilizzare una protezione per gli occhi compatibile con il sistema utilizzato per la protezione delle vie respiratorie. Si raccomanda inoltre di avere con sé del collirio individuale tascabile.

8.2.2.2 Protezione della pelle

Indossare guanti protettivi idonei (guanti in neoprene o gomma), conformi alla UNI EN 374 parti 1 e 2. Bisogna tener ben presente che, a causa di diversi fattori (ad esempio la temperatura), la durata di un guanto di protezione contro gli agenti chimici può essere anche notevolmente inferiore rispetto al tempo di permeazione rilevato dal test. Provvedere al cambio dei guanti utilizzati in presenza di segni di usura o contaminazioni interne.

Indossare indumenti protettivi standard che coprano l'intera superficie cutanea, pantaloni lunghi, tuta a maniche lunghe, aderente alle estremità.

8.2.2.3 Protezione respiratoria

Indossare un dispositivo per la protezione delle vie respiratorie conforme ai requisiti della legislazione Europea o Nazionale. In condizioni normali di utilizzo non è necessario l'uso di una maschera. In caso di necessità utilizzare dispositivi di protezione respiratoria con filtro P2 marcati CE, conformi alle Direttive 89/656/CEE, 89/686/CEE.

TECHNICAL DEPARTMENT

8.2.2.4 Rischi termici

Nessun dato disponibile.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Contenere lo spandimento. In caso di eventuali fuoriuscite copiose nei corsi d'acqua, allertare l'Agenzia per l'Ambiente o altro ente preposto alla tutela ambientale.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	liquido
Colore:	da cartella colori
Odore:	acrilico lieve
Soglia olfattiva:	N.D.
Punto di fusione:	0°C (acqua)
Punto di ebollizione iniziale ed intervallo di ebollizione:	100°C (acqua)
Punto di infiammabilità:	N.A. (non infiammabile)
Velocità di evaporazione:	N.D.
Infiammabilità:	N.A. (non infiammabile)
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività :	N.A. (prodotto non infiammabile né esplosivo)
Tensione di vapore:	N.D.
Densità di vapore:	N.D.
Densità relativa:	1,54 kg/l
Solubilità:	diluibile in acqua
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	N.D.
Temperatura di autoaccensione:	N.A. (prodotto a base acqua)
Temperatura di decomposizione:	N.D.
Viscosità:	N.D.
Proprietà esplosive:	N.A. (non esplosivo)
Proprietà ossidanti:	N.D.

8/23

Nota: i valori qui sopra riportati relativi alle proprietà fisico-chimiche sono valori tipici per il prodotto e non devono, pertanto, essere considerati dati di specifica.

9.2 Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nessuna reazione pericolosa se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per la manipolazione e stoccaggio.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile a temperatura ambiente e in condizioni normali di utilizzo e di stoccaggio.

TECHNICAL DEPARTMENT

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto è stabile a temperatura ambiente e in condizioni normali di utilizzo.

10.4 Condizioni da evitare

Il prodotto deve essere conservato negli imballi originali ben chiusi in ambienti aerati, adeguatamente protetti dal sole, dall'acqua, dal gelo e mantenuti a temperature tra +5°C e +35°C. Non esporre al calore. Non conservare nei pressi delle fonti d'innesco, delle fiamme libere o di calore eccessivo.

10.5 Materiali incompatibili

Agenti ossidanti, alcali forti ed acidi forti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica ad alta temperatura si possono formare vapori tossici, irritanti ed infiammabili.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Tossicità acuta:

Sostanza	Specificazione	Via di assunzione	Specie	Valore	Durata del test
miscela di: 5-cloro-2-metil-2H - isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one	LD50	Dermico	Coniglio	660 mg/kg	
	LD50	Orale	Ratto	75 ppm	
	LC50	Inalazione	Ratto	0.33 mg/l	
	NOAEL	Orale	Ratto	225 ppm	90 giorni
	NOAEL	Orale	Ratto	75 ppm	28 giorni
Glicol etilenico	LD50	Orale	Ratto	7712 mg/kg	-
	LD50	Dermico	Topo	>3500 mg/kg	-
	LC50	Inalazione	Ratto	> 2,5 mg/l	6 h

9/23

Tossicità subacuta:

Sostanza	Specificazione	Via di assunzione	Specie	Valore	Durata del test
Glicol etilenico	NOAEL (C)	Dermico	Cane	2200 – 4400 mg/kg bw/day	-

TECHNICAL DEPARTMENT

Tossicità per la riproduzione

Sostanza	Specificazione	Via di assunzione	Specie	Valore	Durata del test
Glicol etilenico	NOAEL ©	Dermico	Topo	1000 mg/kg bw/day	

Il prodotto non è stato testato. I dati riportati nel presente paragrafo si basano sulle informazioni contenute nelle schede di sicurezza delle materie prime che compongono il prodotto.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per l'ambiente sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Sostanza	Specificazione	Specie	Valore	Durata del test
miscela di: 5-cloro-2-metil-2H -isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one	LC50	Pesci	0.28 mg/l	
	EC50	Alga	0.16 mg/l	
Glicol etilenico	LC50	Pesci – Pimephales promelas	72860 mg/l	96 h
	EC50	Daphnia magna	> 100 mg/l	48 h
	EC50	Alghe – Selenastrum capricornutum	6500 – 13000 mg/l	96 h
sodium hydroxide; caustic soda	EC50	Daphnia - Ceriodaphnia dubia	40,4 mg/l	48 h
	LC50	Pesce	35 – 189 mg/l	96 h

10/23

Effetto generale

Nessun dato disponibile.

12.2 Persistenza e degradabilità

Si ritiene che non sia biodegradabile.

Non versare il prodotto nelle condutture e nei corsi d'acqua, se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non è prevedibile un potenziale di bioaccumulo.

12.4 Mobilità nel suolo

Il prodotto ha potenziale di mobilità.

Valutazione trasporto tra reparti ambientali: nessun dato disponibile.

TECHNICAL DEPARTMENT

12.5 Risultati delle valutazioni sulle sostanze PBT o vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile.

12.7 Indicazioni supplementari

Composti organici alogenati assorbibili (AOX): Nessun dato disponibile.

Il prodotto non è stato testato. I dati riportati nel presente paragrafo si basano sulle informazioni contenute nelle schede di sicurezza delle materie prime che compongono il prodotto.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. Smaltire in conformità con le normative del luogo e nazionali.

Imballaggio: i contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente e devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. Se contengono dei residui devono essere classificati, stoccati ed avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti norme locali, nazionali e comunitarie.

L'imballaggio di plastica, una volta pulito, è riciclabile.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Prodotto classificato come sostanza non pericolosa per il trasporto (ADR per strada, RID per ferrovia, ADN per trasporto navale interno, IMDG/GGVSea per mare, ICAO/AITA trasporto aereo).

14.1 Numero ONU

Non regolamentato.

14.2 Nome tecnico corretto per spedizione ONU

Non regolamentato.

14.3 Classe di pericolo per il trasporto

Prodotto classificato come non pericoloso per il trasporto.

14.4 Gruppo imballo

Non regolamentato.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Prodotto classificato come non pericoloso per il trasporto.

14.6 Speciali avvertenze per gli utenti

Nessun dato disponibile.

TECHNICAL DEPARTMENT

14.7 Trasporto del prodotto in conformità con la convenzione MARPOL73/78 e del codice IBC

Nessun dato disponibile.

Le classificazioni di trasporto possono variare in funzione delle diverse legislazioni nazionali.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Regolamenti/legislazione in materia di sicurezza, salute e tutela ambientale specifici per il prodotto

Regolamenti comunitari:	Direttiva 67/548/CEE e s.m.i. (classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose) Regolamento CE/1907/2006 e s.m.i. (registrazione, valutazione, autorizzazione, e restrizione delle sostanze chimiche REACh) Regolamento CE/1272/2008 (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele)
Regolamenti nazionali:	D.P.R. 1124/65 (testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali: D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. (norme in materia ambientale) D.lgs n. 475/82 e s.m.i. (Attuazione della Direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relativi ai dispositivi di protezione individuali) D.Lgs 81/08 e s.m.i. (attuazione dell'art. 1 della Legge 3/8/2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

12/23

15.2 Valutazione della sicurezza chimica (CSA)

Dati non disponibili.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Testo integrale delle dichiarazioni H abbreviate

H302	Nocivo se ingerito.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

Testo integrale dei consigli di prudenza P

P280	Indossare guanti e indumenti protettivi, proteggere gli occhi ed il viso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P501	Smaltire il recipiente in conformità con la legislazione nazionale e internazionale vigente.

TECHNICAL DEPARTMENT

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Acute Tox. 4 H302 Skin Irrit. 2 H315 Eye Irrit. 2 H319 Skin. Sens. 1 H317	Classificazione minima

Abbreviazioni e acronimi

EC ₅₀ :	concentrazione media effettiva (median effective concentration).
LC ₅₀ :	concentrazione media letale (median lethal concentration).
LD ₅₀ :	dose letale media (median lethal dose).
NOEC:	concentrazione senza effetti osservabili (no observable effect concentration).
PNEC:	concentrazione prevista priva di effetti (predicted no-effect concentration).
OEL:	limite di esposizione professionale (occupational exposure limit).
PBT:	persistenti, bioaccumulanti, prodotti chimici tossici (persistent, bioaccumulative, toxic chemical).
vPvB:	prodotti chimici molto persistenti e bioaccumulabili (very persistent, very bioaccumulative chimica).
STEL:	limite di esposizione di breve durata (short-term exposure limit).
TWA:	tempo medio ponderato (time weighted average).
OIM:	International Maritime Organization (Organizzazione marittima internazionale).
IMDG:	International Maritime Dangerous Goods (Merci pericolose marittime internazionali).
IATA:	International Air Transport Association (Associazione internazionale per il trasporto aereo).
ADR/RID:	Accordo sul trasporto su gomma di bene pericolosi / Regolamentazioni del trasporto internazionale su rotaia delle merci pericolose.
SCOEL:	Scientific Committee on Occupational Exposure Limits.
CSAH:	Comité Scientifique en matière d'Alimentation Humaine.

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

The Merck Index Ed. 10;
 Handling Chemical Safety;
 Anonimo, 2006: Tolerable upper intake levels for vitamins and minerals Scientific Committee on Food, European Food Safety Authority, ISBN: 92-9199-014-0 [documento SCF].
 Anonimo, 2007: HERAG fact sheet - assessment of occupational dermal exposure and dermal absorption for metals and inorganic metal compounds; EBRC Consulting GmbH, Hannover, Germania; agosto 2007.

TECHNICAL DEPARTMENT

Anonimo, 2008: Recommendation from the Scientific Committee on Occupational Exposure Limits for calcium oxide (CaO) and calcium dihydroxide (Ca(OH)₂), Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari Sociali e le Pari Opportunità della Commissione Europea, SCOEL/SUM/137 febbraio 2008.

MEASE: Metals estimation and assessment substance exposure, EBRC Consulting GMBH for Eurometaux, <http://www.ebrc.de/ebrc/ebrc-mease.php>

Bureau Européen des substances Chimiques (ECB) (Ufficio europeo delle sostanze chimiche)

CIRC (Centre International de Recherche sur le Cancer) (Centro internazionale di ricerca sul cancro).

HSDB (Hazardous Substances Data Bank) (National Library of Medicine).

INRS (Institut National de Recherche et de Sécurité).

IUCLID (International Uniform Chemical Information data Base).

RTECS (Registry of Toxic effects of Chemical Substances).

NIOSH – Registry of toxic effects of chemical substances (1983).

Istituto Superiore di Sanità – Schede tossicologiche di solventi organici utilizzati in cicli tecnologici industriali (1985).

Istituto Superiore di Sanità – Inventario nazionale sostanze chimiche.

ECDIN – Environmental chemicals data and information network – Joint research centre, Commission of the European Communities.

ACGIH – Treashold limit values (2000).

SAX'S – Dangerous properties of industrial materials – tenth edition.

Liberatoria:

Questa scheda di dati di sicurezza (SDS) si basa sulle disposizioni legali contenute nel Regolamento REACH (CE/1907/2006), e successive modifiche ed integrazioni. Le informazioni ivi contenute si basano sulle informazioni riportate nelle SDS delle materie prime che compongono il prodotto e sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzie di particolari qualità.

Non viene rilasciata alcuna dichiarazione o garanzia in merito all'accuratezza, affidabilità e completezza dei dati contenuti in questa SDS. L'azienda non si assume alcuna responsabilità per danni a persone o a cose che possono derivare da un uso del prodotto diverso da quello per cui è stato destinato. La SDS non sostituisce ma integra i testi o le norme che regolano l'attività dell'utilizzo. L'utilizzatore ha piena responsabilità per le precauzioni che sono necessarie per l'uso che farà del preparato. Questa SDS annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Indicazioni delle modifiche apportate alla versione precedente della SDS: revisione dell'intero documento.

La presente SDS è disponibile in formato elettronico sul sito: www.diasen.com.

TECHNICAL DEPARTMENT

**ALLEGATO 1 : SCENARIO ESPOSITIVO GLICOL ETILENICO
(concentrazione in miscela: < 2,3% in peso)**

N°	Titolo breve	Gruppo di utilizzatori principali (SU)	Settore d'uso finale (SU)	Categoria del prodotto chimico (PC)	Categoria di processo (PROC)	Categoria di rilascio nell'ambiente (ERC)	Categoria dell'articolo (AC)	Riferimento
1	Uso nei rivestimenti / adesivi / sigillanti / schiume / lavorazione di polimeri	22	NA	NA	10, 11, 19	8d	NA	ES18
2	Impieghi nei rivestimenti	21	NA	9a, 15	NA	8d	NA	ES148

1. BREVE TITOLO DELLO SCENARIO D'ESPOSIZIONE 1: Uso nei rivestimenti / adesivi / sigillanti / schiume / lavorazione dei polimeri

Gruppo di utilizzatori principali	SU 22: Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)
Categorie di processo	PROC10: Applicazione con rulli o pennelli. PROC11: Applicazione spray non industriale. PROC19: Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale (PPE)
Categorie a rilascio nell'ambiente	ERC8d: Ampio uso dispersivo all'esterno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti
Attività	Comprende l'uso in rivestimenti (vernici, inchiostri, adesivi et.) inclusa l'esposizione durante l'applicazione (inclusi la ricezione di materiale, lo stoccaggio, la preparazione e il trasferimento da sfuso a semisfuso, le operazioni di applicazione con spray, rullo, pennello e spruzzo manuale o procedimenti simili e la formazione di pellicola) e pulizia dell'impianto, manutenzione e relative attività di laboratorio.

15/23

2.1 Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale per: ERC8d

Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo.	Include quote di sostanza nel prodotto fino a % 100 (se non altrimenti indicato)
Frequenza e durata dell'uso	Esposizione continua	365 giorni / anno, Uso su larga scala.
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	Altro dato. Altre informazioni.	Fattore di diluizione locale dell'acqua dolce: 10. Fattore di diluizione locale dell'acqua marina: 100
Altre condizioni operative determinate che interessano	Emissione o Fattore di Rilascio: Aria.	98%
	Rilascio iniziale prima delle misure di gestione del rischio	

DIASEN Srl

Zona Ind. Berbentina, 5 60041 Sassoferrato (AN) - ITALY
Tel. +39 0732 9718 - Fax +39 0732 971899 - diasen@diasen.com - www.diasen.com

PARTITA IVA 01553210426 - R.E.A. Ancona n. 150933
Reg. Imp. Ancona 01553210426 - Cap. Soc. euro 400.000,00.



TECHNICAL DEPARTMENT

l'esposizione ambientale	Emissione o Fattore di Rilascio: Acqua.	2%
	Rilascio iniziale prima delle misure di gestione del rischio	
	Emissione o Fattore di Rilascio: Suolo.	0%
	Rilascio iniziale prima delle misure di gestione del rischio solo regionale.	
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci. Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo. Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite dal sito.	Aria	Limitare l'emissione in aria a un'efficienza di contenimento tipica di (%): (Efficienza: 95 %)
	Acqua	Rimozione della sostanza stimata dall'acqua di scarico attraverso l'impianto di chiarificazione acqua domestica (%): (Efficacia nella degradazione: 87 %)
	In considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.	
Condizioni e provvedimenti riguardanti il trattamento esterno dei rifiuti destinati allo smaltimento	Trattamento dei rifiuti	Torre di lavaggio a riempimento per l'eliminazione di gas volatili dallo scarico, o dispositivi di filtrazione.

2.2 Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per: PROC10, PROC11, PROC 19

Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Include quote di sostanza nel prodotto fino a % 100 (se non altrimenti indicato).
	Forma Fisica (al momento dell'uso)	Liquido/a
Frequenza e durata dell'uso	Durata dell'esposizione per giorno	< 8 h (Eccetto PROC11, PROC 19)
	Durata dell'esposizione per giorno	< 150 min (Critico per: PROC11)
	Durata dell'esposizione per giorno	< 15 min (Critico per: PROC19)
	Frequenza dell'uso	< 240 giorni /anno (Eccetto PROC11)
	Frequenza dell'uso	4 – 5 giorni /settimana (critico per: PROC11)
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio	Aree cutanee esposte	Due mani 960 cm ² (PROC10)
	Aree cutanee esposte	Mani e avambracci . 1980 cm ² (PROC19)
	Aree cutanee esposte	Tutto il corpo (PROC11)
Altre condizioni operative che influiscono sull'esposizione degli addetti ai lavori	Uso in interno.	
	Si assume che le attività si svolgano a temperatura ambiente. Dimensione della stanza	100 – 1000 m ³ (PROC11)
Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore	Adottare ventilazione aspirante nei punti dove avviene l'emissione. (Efficienza: 80%) (PROC10)	
	Assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).(PROC11)	

TECHNICAL DEPARTMENT

Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite, la dispersione e l'esposizione	Regolare ispezione e manutenzione delle attrezzature e delle macchine. Assicurarsi che l'operazione non venga eseguita da più di un lavoratore. Assicurarsi che l'operazione venga svolta al di fuori della zona di respirazione di un lavoratore (distanza testa-prodotto superiore a 1m). Pulire l'attrezzatura e l'area di lavoro ogni giorno. Assicurarsi che l'operazione non venga eseguita sopra la testa.(PROC11)
Condizioni e provvedimenti riguardanti la protezione personale, valutazione dell'igiene e della salute.	se no LEV: Protezione respiratoria (PROC10) Indossare guanti resistenti chimicamente (provati con EN374) in combinazione con una formazione "di base" degli impiegati (Efficienza: 90 %)(PROC10, PROC11, PROC19) Utilizzare un apparecchio respiratorio (Efficienza: 40%) (PROC11) Nel caso non sia utilizzata alcuna protezione alle vie respiratorie, è necessaria un LEV con efficacia adeguata.(PROC11) Indossare tute adeguate per evitare l'esposizione della pelle. (Efficienza: 80 %)(PROC11)

3. Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

Ambiente

Utilizzato modello ECETOC TRA. E' stato utilizzato CEPE spERC 8a.n.v1 per valutare l'esposizione per l'ambiente.

Lavoratori

PROC11: StoffenManager (esposizione per inalazione)

PROC11: RISKOFDERM.

PROC10, PROC19: E' stato utilizzato il modello ECETOC TRA Versione 2 con modificazioni.

Utilizzato modello ECETOC TRA

Scenario contribuente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	RCR
PROC10	---	Lavoratore - inalazione, a lungo termine - locale e sistemica.	12,94 mg/m ³	0,37
PROC 10	---	Lavoratore - dermico, a lungo termine - sistemico	2,74 mg/kg pc/giorno	0,03
PROC11	---	Lavoratore - inalazione, a lungo termine - locale e sistemica	14,05 mg/m ³	0,4
PROC11	--	Lavoratore - dermico, a lungo termine - sistemico	53,75 mg/kg pc/giorno	0,51
PROC 14	--	Lavoratore - dermico, a lungo termine - sistemico	3,43 mg/kg pc/giorno	0,03
PROC19	--	Lavoratore - inalazione, a lungo termine - locale e sistemica.	6,47 mg/m ³	0,18

TECHNICAL DEPARTMENT

PROC19	--	Lavoratore – dermico, a lungo termine - sistemico	14,14 mg/kg pc/giorno	0,13
La stima dell'esposizione rappresenta il 75° percentile della distribuzione dell' esposizione. PROC11.				

4. Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo scenario di Esposizione

Ambiente

Gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio.

Ulteriori dettagli per la messa in scala e le tecnologie di controllo sono contenuti nel Factsheet SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>).

Salute

Per lo scaling vedi: <http://www.ecetoc.org/tra> ad eccezione del PROC11

Si prega di notare che è stata utilizzata la versione modificata (vedere le stime di esposizione).

Per lo scaling del PROC 11 (cutaneo) <http://www.eurofins.com/riskofderm.aspx>

Per lo scaling del PROC11 (inalazione) <https://www.stoffenmanager.nl/default.aspx>

Consigli aggiuntivi di buona pratica oltre alla Valutazione della Sicurezza Chimica REACH

Usare un' adeguata protezione per gli occhi.

TECHNICAL DEPARTMENT

1. BREVE TITOLO DELLO SCENARIO D'ESPOSIZIONE 2: Impieghi nei rivestimenti

Gruppo di utilizzatori principali	SU 21: Usi di consumo: nuclei familiari (= popolazione in generale = consumatori)
Categorie di prodotto chimico	PC9a: Rivestimenti e vernici, diluenti, soluzioni decapanti PC15: Prodotti per il trattamento delle superfici non metalliche
Categorie a rilascio nell'ambiente	ERC8d: Ampio uso dispersivo all'esterno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti
Attività	Comprende l'uso in rivestimenti (vernici, inchiostri, adesivi et.) inclusa l'esposizione durante l'applicazione (incluso il trasferimento e la preparazione, le stesure a mezzo pennello, lo spruzzo manuale o procedimenti simili) e la pulizia dell'impianto.

2.1 Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale per: ERC8d

Frequenza e durata dell'uso	Esposizione continua	365 giorni / anno, Uso su larga scala.
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	Altro dato. Altre informazioni	Fattore di diluizione locale dell'acqua dolce: 10 Fattore di diluizione locale dell'acqua marina: 100
Altre condizioni operative determinate che interessano l'esposizione ambientale	Emissione o Fattore di Rilascio: Aria.	98%
	Rilascio iniziale prima delle misure di gestione del rischio	
	Emissione o Fattore di Rilascio: Acqua.	2%
	Rilascio iniziale prima delle misure di gestione del rischio	
	Emissione o Fattore di Rilascio: Suolo	0%
Rilascio iniziale prima delle misure di gestione del rischio solo regionale		
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci. Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo. Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite dal sito.	Aria	Limitare l'emissione in aria a un'efficienza di contenimento tipica di (%): (Efficienza: 95 %)
	Acqua	Rimozione della sostanza stimata dall'acqua di scarico attraverso l'impianto di chiarificazione acqua domestica (%): (Efficacia nella degradazione: 87 %)

2.2 Scenario contributivo che controlla l'esposizione del consumatore per: PC9a: Pittura murale a base acquosa, PC15: Pittura murale a base acquosa

Questo scenario contributivo è inteso rappresentare ragionevolmente il caso peggiore

Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Include quote di sostanza nel prodotto fino a % 5.
	Forma Fisica (al momento dell'uso)	Liquido/a
Frequenza e durata dell'uso	Durata dell'applicazione	120 minuti
	Applicazione non spray	
	Durata dell'esposizione per giorno	132 min
	Frequenza dell'uso	1 giorni /anno

TECHNICAL DEPARTMENT

Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio	Aree cutanee esposte	Mani e avambracci. 1900 cm ²
Altre condizioni operative determinate che interessano l'esposizione dei consumatori	Uso in interno.	
	Dimensione della stanza	20 m ³
	Temperatura	25°C
	Tasso di ventilazione per ora	0,6
	Velocità di trasferimento di massa	0,331 m/min
	Area di rilascio	10 m ²
	Durata del rilascio	7200

3 Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

Ambiente

Utilizzato modello ECETOC TRA. E' stato utilizzato CEPE spERC 8a.n.v1 per valutare l'esposizione per l'ambiente.

Consumatori

ConsExpo 4.1

Scenario contribuente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	RCR
PC9a: Pittura murale a base acquosa, PC15: Pittura murale a base acquosa	---	Consumatore – per inalazione, a lungo termine – locale e sistemico	0,72 mg/m ³	0,1
PC9a: Pittura murale a base acquosa, PC15: Pittura murale a base acquosa	---	Consumatore - dermico, a lungo termine - sistemico	2,77 mg/kg pc/giorno	0,05

Rilevante per la sezione 2.5: L'esposizione cutanea è considerata non rilevante.

20/23

4 Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo scenario di Esposizione

Ambiente

Gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio.

Ulteriori dettagli per la messa in scala e le tecnologie di controllo sono contenuti nel Factsheet SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>).

Salute

Il modello ConsExpo è stato utilizzato per stimare l'esposizione del consumatore se non diversamente indicato.

TECHNICAL DEPARTMENT

ALLEGATO: SCENARIO ESPOSITIVO IDROSSIDO DI SODIO
(concentrazione in miscela: < 0,6% in peso)

N°	Titolo breve	Gruppo di utilizzatori principali (8SU)	Settore d'uso finale (SU)	Categoria del prodotto chimico (PC)	Categoria di processo (PROC)	Categoria di rilascio nell'ambiente (ERC)	Categoria dell'articolo (AC)	Riferimento
1	Uso professionale	22	NA	NA	10, 11.	8a	NA	ES067

2. BREVE TITOLO DELLO SCENARIO D'ESPOSIZIONE 1: Uso professionale

Gruppo di utilizzatori principali	SU 22: Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)
Categorie di processo	PROC10: Applicazione con rulli o pennelli. PROC11: Applicazione spray non industriale.
Categorie a rilascio nell'ambiente	ERC8a: Ampio uso dispersivo in ambiente interno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti.

2.1 Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale per: ERC8a

Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Include quote di sostanza nel prodotto fino a % 100 (se non altrimenti indicato)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione ambientale	Esposizione continua	
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci. Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo. Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite dal sito.	Area di applicazione	Uso professionale
	Acqua	E' richiesto un regolare controllo del pH nel caso di scarichi in acque aperte., In generale gli scarichi dovrebbero avvenire in modo da minimizzare le modifiche al pH delle acque superficiali riceventi., In generale la maggior parte degli organismi acquatici è in grado di tollerare valori di pH nell'intervallo 6-9, come anche riportato nella descrizione dei test OECD standard sugli organismi acquatici. Le misure di gestione del rischio per l'ambiente sono finalizzate ad evitare lo scarico in fognatura comunale o nelle acque superficiali, nel caso in cui tali scarichi siano in grado di causare significative modifiche del pH.
Condizioni e provvedimenti riguardanti il trattamento esterno dei rifiuti destinati allo smaltimento	Metodi di smaltimento	I rifiuti dovrebbero essere riutilizzati o inviati alle acque di scarico industriali e neutralizzati, se necessario.

TECHNICAL DEPARTMENT

2.2 Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per: PROC10, PROC11.

Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Include quote di sostanza nel prodotto fino a % 100 (se non altrimenti indicato).
	Forma Fisica (al momento dell'uso)	Liquido/a
	Forma Fisica (al momento dell'uso)	Solido poco polveroso
Frequenza e durata dell'uso	Frequenza dell'uso	8 ore / giorno
	Frequenza dell'uso	200 giorni /anno
Condizioni tecniche e misure per il controllo della dispersione dalla fonte ai lavoratori	Area di applicazione	Uso professionale
	Utilizzare pinze con manici lunghi per evitare il contatto diretto e l'esposizione a schizzi (non lavorare sopra la testa di altre persone). Ove possibile utilizzare pompe e distributori appositamente progettati per la prevenzione di schizzi/spandimenti e delle esposizioni.	
Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite, la dispersione e l'esposizione	Area di applicazione	Uso professionale
	Sostituire, dove possibile, i processi manuali con processi automatizzati e/o a circuito chiuso. Questo impedirebbe la formazione di nebbie e aerosol irritanti e potenziali schizzi. I lavoratori presenti nelle aree a rischio o coinvolti in processi lavorativi a rischio dovrebbero essere addestrati per: a) evitare di lavorare senza protezione delle vie respiratorie b) comprendere le proprietà corrosive e, specialmente, gli effetti risultanti dell'inalazione e c) seguire le istruzioni di sicurezza impartite dal datore di lavoro. Il datore di lavoro si deve accertare che i DPI richiesti siano disponibili e che siano utilizzati conformemente alle relative istruzioni.	
Condizioni e provvedimenti riguardanti la protezione personale, valutazione dell'igiene e della salute.	Area di applicazione	Uso professionale
	in caso di formazione di polveri o aerosol utilizzare DPI per la protezione delle vie respiratorie con filtro apposito (P2). Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche, materiale: gomma butilica, PVC, policloroprene con rivestimento in lattice naturale, spessore: 0,5 mm, tempo di permeazione: > 480min, materiale: gomma nitrilica, gomma fluorinata, spessore: 0,35-0,4 mm, tempo di permeazione: > 480 min In caso di rischio di spruzzi: indossare occhiali di sicurezza a tenuta, schermo facciale Indossare indumenti protettivi idonei, grembiuli, schermi e tute, stivali in gomma o plastica	

3. Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

Ambiente

Gli effetti sull'ambiente acquatico e la valutazione dei rischi sono riferiti alle conseguenze sugli organismi/ecosistemi dovuti alla modifica del pH a causa del rilascio di ioni OH⁻, dato che la tossicità dello ione metallico è considerata trascurabile rispetto al (potenziale) effetto dovuto alla modifica del pH. L'elevata solubilità in acqua e la bassa tensione di vapore indicano che la sostanza sarà ritrovata prevalentemente in acqua. Nel caso in cui siano implementate le misure di gestione dei rischi non vi sarà esposizione da parte dei fanghi attivi degli impianti di trattamento e dei corpi idrici riceventi. I sedimenti non sono stati considerati in quanto non ritenuti rilevanti per la sostanza. In caso di rilascio nell'ambiente acquatico, l'adsorbimento della sostanza nei sedimenti è trascurabile. Data la bassa tensione di vapore non sono prevedibili significative emissioni nell'aria

TECHNICAL DEPARTMENT

della sostanza. In caso di rilasci in aria sotto forma di aerosol a base d'acqua, la sostanza sarà neutralizzata rapidamente dalla reazione con l'anidride carbonica (o con gas acidi). Significative emissioni nel terreno non sono prevedibili. L'applicazione sui terreni agricoli dei fanghi non è significativa, dato che la sostanza non è assorbita sul particolato negli impianti di trattamento acque. In caso di rilasci sul suolo l'adsorbimento al terreno sarà trascurabile. A seconda della capacità tampone del suolo, gli ioni OH- saranno neutralizzati nell'acqua interstiziale o si registrerà un aumento d La sostanza non bioaccumula.

Lavoratori

Utilizzato modello ECETOC TRA

Scenario contribuyente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	RCR
PROC10, PROC11.	liquido, no LEV, no RPE (dispositivi di protezione delle vie respiratorie)	Lavoratore - inalazione, acuto - locale	0,17mg/m ³	-
PROC 11	solido, no RPE (dispositivi di protezione delle vie respiratorie)	Lavoratore - inalazione, acuto - locale	0,2mg/m ³	-
PROC10	solido, no LEV, no RPE (dispositivi di protezione delle vie respiratorie)	Lavoratore - inalazione, acuto - locale	0,5mg/m ³	-

Questa sostanza è corrosiva. Durante la manipolazione di sostanze e miscele corrosive i contatti con la pelle avvengono solo occasionalmente e l'esposizione ripetuta giornaliera per contatto dermico è considerata non significativa. L'esposizione alla sostanza per contatto dermico non è stata quantificata. La sostanza non è considerata disponibile per assorbimento sistemico nel corpo durante le normali condizioni di manipolazione ed utilizzo Non ci si attende effetti sistemici dovuti ad esposizione per inalazione o contatto dermico Sulla base di misurazioni effettuate sul posto di lavoro e seguendo le misure di gestione dei rischi previste per il controllo dell'esposizione dei lavoratori, l'esposizione per inalazione è inferiore al DNEL.

4. Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo scenario di Esposizione

L'utilizzatore a valle (DU) opera entro i limiti stabiliti dall'ES se vengono rispettate le misure proposte di gestione del rischio descritte sopra oppure se può dimostrare che le sue condizioni operative e le misure attuate per la gestione del rischio sono adeguate. A tale fine occorre dimostrare che limita l'inalazione e l'esposizione dermica a un livello inferiore al rispettivo DNEL (dato che i processi e le attività in questione sono trattati dalle PROC elencate sopra) così come specificato sotto. Se non sono disponibili dati misurati, l'utilizzatore a valle può avvalersi di uno strumento di scaling adeguato come ECETOC TRA.

Nota importante: Dimostrando un uso sicuro, rispetto alle stime di esposizione con il DNEL a lungo termine, viene coperto anche il DNEL acuto (secondo la guida R.14, è possibile derivare i livelli acuti di esposizione moltiplicando le stime di esposizione a lungo termine per un fattore di 2).

Consigli aggiuntivi di buona pratica oltre alla Valutazione della Sicurezza Chimica REACH

La ventilazione locale non è richiesta ma è considerata buona pratica.

Una ventilazione generale è una buona pratica a meno che non sia presente una ventilazione locale.